

Scheda tecnica

Committente: Fondazione Parco delle Gole della Breggia
 Architetto: Enrico Sassi
 Date: 2018 - 2019
 Fotografo: Marcelo Villada Ortiz

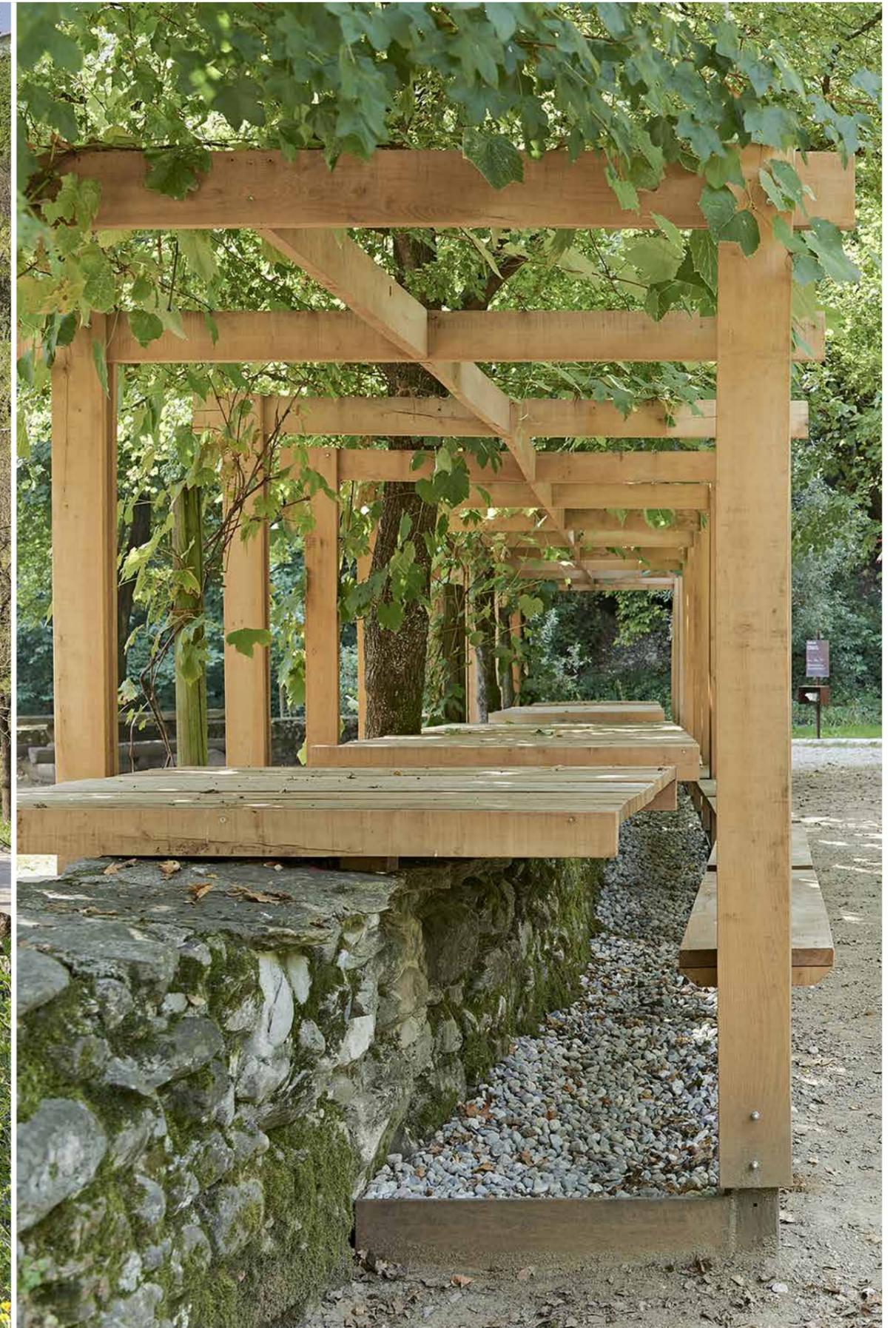
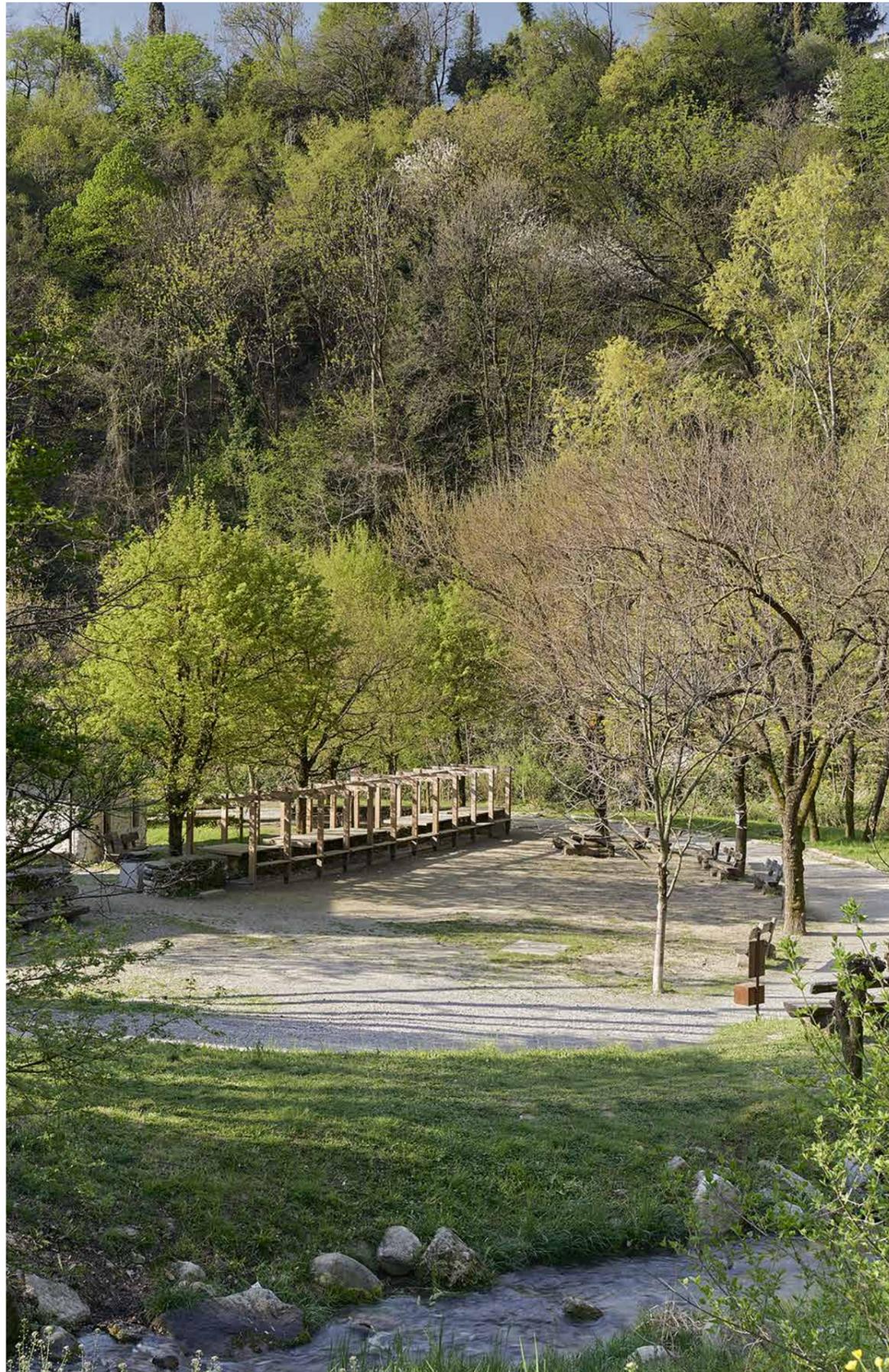
Progetto

Il Mulino del Ghitello e il suo parco sono il punto di accesso a valle del parco naturale delle Gole della Breggia, ubicato nella parte bassa della Valle di Muggio (Ticino, Svizzera), tra i comuni di Castel san Pietro, Balerna, Morbio Inferiore e Breggia. Il paesaggio naturale è di grande rilievo soprattutto dal punto di vista geologico e paleontologico poiché si compone di rocce affiorate con una stratigrafia che copre un arco temporale che va dal Giurassico (205-142 milioni di anni) al Cretacico (142-93 milioni di anni).

Il Mulino del Ghitello è un edificio storico che risale al sedicesimo secolo ed è attrezzato con tre ruote idrauliche metalliche.

Nello spazio del parco esiste un muro alto circa 60cm, che anticamente proteggeva il mulino del Ghitello dalle eventuali esondazioni del fiume Breggia. Dopo la sistemazione idraulica che ha configurato l'attuale assetto del corso d'acqua, il muro dell'antico argine era rimasto in mezzo al parco a dividere lo spazio pubblico. Sul lato rivolto al mulino erano cresciuti tre alberi ad alto fusto (*Tilia cordata*) ed erano stati messi a dimora tre piedi di vite che crescevano su fili di ferro tesi tra i tronchi degli alberi.

Il progetto conserva il muro inteso come testimonianza del paesaggio



preesistente ma lo trasforma da elemento di separazione e confine in elemento di ricucitura e aggregazione. Il muro diventa di fatto la base di un lungo tavolo protetto da una pergola, uno spazio sociale per i visitatori del parco e per le attività del comparto del mulino.

Lungo il muro è stato disposto con ritmo regolare un sistema composto da 12 portali in legno di robinia da bosco ticinese, i pilastri sono formati da due tavole accostate alla tavola che fa da trave. I portali sono ancorati al suolo tramite un profilo metallico quadrangolare. Si è deciso di conservare gli alberi e le viti preesistenti. Il sistema regolare dei portali è infatti disposto in maniera da includere le preesistenze vegetali.

Sulla sommità del muro è stato costruito un lungo tavolo, con alcune interruzioni, che ne lasciano intravedere delle parti. Tra i pilastri della pergola sono state fissate le sedute. Dal lato del parco ogni campata accoglie una panchina (11 sedute), dal lato del mulino le panchine sono disposte a ritmo alterno (6 sedute), rispettando la presenza degli alberi e delle viti preesistenti.

